

COMUNICATO STAMPA

Con riferimento all'articolo di E. Fittipaldi pubblicato sull'Espresso di oggi ed in particolare al capitolo intitolato "Truffa Milionaria" nel quale si afferma che le "Aziende di Cerroni" (leggasi: la Pontina Ambiente Srl) avrebbero incassato indebitamente, per un servizio mai reso ben 9,2 milioni di Euro si precisa quanto segue.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti reso da Pontina Ambiente ai 10 Comuni del comprensorio di pertinenza è regolato da una tariffa, adottata nel 2006 e strutturata conformemente ai dettami regionali, che tiene conto dei vari costi sostenuti fra cui principalmente: il costo del Trattamento Meccanico Biologico (TMB), il costo dello smaltimento del CDR (cioè del combustibile derivato dal trattamento dei rifiuti) ed il costo dello smaltimento in discarica dei residui di lavorazione.

Il panorama particolare nel quale si è espletato il servizio ha visto, per un verso il susseguirsi di vari aumenti che i gestori dei termovalorizzatori di Colleferro **applicavano unilateralmente** a Pontina Ambiente (da un minimo iniziale di 35,96 €/t ad un massimo di 75,00 €/t) per altro verso la ricorrente interruzione dell'accettazione del CDR dovuta a carenze tecniche e a manutenzioni ordinarie e straordinarie di quegli impianti.

Per fare fronte ai predetti incrementi Pontina Ambiente ha introdotto le corrispondenti aliquote nel meccanismo della tariffa unitaria praticata all'utenza sui quantitativi di rifiuti conferiti.

La tariffa si applicava e si applica, ovviamente, a tutti i rifiuti conferiti e, apparentemente, poteva sembrare eccedente nei casi di minori ritiri del CDR da parte dei termovalorizzatori.

A tale eccedenza, però, faceva sempre riscontro un maggior costo dovuto al CDR non assoggettato a combustione che, necessariamente, doveva essere smaltito a discarica per garantire il servizio ai Comuni utenti.

Nella consapevolezza di dover rendere ragione di questo meccanismo, Pontina Ambiente fin dal gennaio 2011 aveva commissionato ad una società di revisione, iscritta negli elenchi della CONSOB, l'incarico di determinare l'andamento dei maggiori o minori costi/ricavi che sarebbero derivati da quanto sopra esposto.

Ne è risultato che nel quinquennio 2006/2010, complessivamente Pontina Ambiente ha sopportato una perdita pari a 961 mila Euro.

Altro che indebito arricchimento di 9,2 milioni di Euro!

Onde poi confutare l'affermazione di presunti artifici e raggiri messi in atto dalla scrivente società, si fa presente che, ogni volta che si è introdotta la maggiorazione di cui sopra riferito (in un caso si è trattato di diminuzione), ne è stata data puntuale comunicazione **sia a tutti i Comuni interessati che alla Amministrazione Regionale mediante le note di seguito citate**: prot. n.112 del 30.05.2006, n. 34 del 13.02.2007, n. 24 del 30.01.2008 e n. 150 del 11.05.2011.

Come pure alle Amministrazioni competenti e interessate sono stati comunicati con lettere: prot. 220 del 21.10.2010 e n. 248 del 06.12.2010 i quantitativi di CDR smaltiti in discarica a causa del fermo dei termovalorizzatori.

Tanto si comunica a tutela del buon nome della Pontina Ambiente Srl e del sottoscritto Amministratore.

L'Amministratore Unico
Francesco Rando

Roma, 19 ottobre 2012

